

Semplici consigli per un riscaldamento meno caro

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2008 15:59

Basterebbe rispettare la legge del '91 osservando la norma dei 20 gradi di temperatura per avere una bolletta più leggera

In Europa il 70% dell'energia consumata dalle famiglie viene utilizzata per riscaldare le abitazioni, e il 14% per scaldare l'acqua. I consumi energetici per il riscaldamento sono poi condizionati dalle perdite di calore, di cui oltre il 70% è rappresentato dalle dispersioni termiche che si verificano tramite le pareti, il tetto e il pavimento.

Per dare un taglio ai costi della bolletta basterebbe semplicemente - prima ancora di effettuare interventi di riqualificazione energetica degli edifici, adottando soluzioni tecniche come un'efficace coibentazione dell'involucro - **osservare la vecchia legge sul risparmio energetico del '91**, che ha fissato a 20 gradi il limite massimo della temperatura nelle case così come negli uffici pubblici. **Superare i 20 gradi significa aumentare il consumo di energia del 7% per ogni grado in più**, viceversa ridurre la temperatura del riscaldamento centralizzato di appena 1 grado, regolando il termostato a una temperatura ancora inferiore quando si è fuori casa, o di notte, produce un taglio della bolletta energetica di un quarto.

“La legge esiste – spiega **Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club** – ma è difficile scardinare le abitudini e complicato fare controlli”. Ciò è vero anche negli **uffici pubblici**, dove però negli ultimi anni i tagli hanno portato le amministrazioni a fare economia anche sul riscaldamento. Questi limiti di spesa per la climatizzazione invernale sono stati ora rafforzati ed estesi anche agli enti locali con una **circolare firmata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti**, volta a contenere nel 2009 la spesa pubblica.

ULTIMO AGGIORNAMENTO (VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2008 15:43)

